



Informazioni ambientali

Emissioni in atmosfera

L'Università degli Studi di Padova ha provveduto, alla fine degli anni '90, a denunciare tutte le cappe utilizzate a scopi di didattica e ricerca alla Regione Veneto, secondo le prescrizioni della normativa allora vigente. La documentazione prodotta e' successivamente stata trasmessa, per competenza, alla Provincia e, a seguito dell'evoluzione della normativa, l'Ateneo non e' più stato soggetto per un periodo agli obblighi di cui sopra.

L'entrata in vigore del D.Lgs 152/2006: "Norme in materia ambientale", ha reintrodotto, per tutti gli "stabilimenti" che producono emissioni, l'obbligo di richiedere un'autorizzazione alla Provincia. Pertanto i servizi di Ateneo preposti, in collaborazione con le Strutture (Dipartimenti, Centri, ecc.), hanno provveduto entro il 31/12/2010 a presentare:

- domanda di autorizzazione per nuovi "stabilimenti" (ed eventuali modifiche)
- domanda di aggiornamento per gli "stabilimenti" già autorizzati

Tali procedure vengono ora sistematicamente applicate e gestite dall'Ateneo, sotto la supervisione ed il coordinamento del Servizio Ambiente e Progettazione Sicurezza di Ateneo.

Acque di scarico:

La normativa di riferimento in materia di qualità delle acque, tutela e prevenzione dall'inquinamento idrico ha subito un significativo riordino con l'emanazione del D.Lgs 152/99, successivamente modificato dal D.Lgs 258/00.

Il D.Lgs 152/06 (modificato dal D.Lgs 4/2008) ha ripreso sostanzialmente le indicazioni e le strategie individuate dal decreto precedente, recando disposizioni generali sulla realizzazione di reti fognarie e sulle misure per il trattamento delle acque reflue urbane.

Con riferimento alle prescrizioni normative sopra riportate l'Ateneo, in considerazione della capillarità con la quale vengono effettuate le operazioni di raccolta degli scarti prodotti durante le attività di laboratorio, che prevedono il confinamento a banco di tutti i possibili inquinanti prodotti, rientra fra le tipologie di "insediamento" per i quali le acque di scarico sono assimilabili a quelle

domestiche, e, al fine di mantenere il controllo interno sulla qualità delle acque ed averne il monitoraggio, effettua analisi a campione degli scarichi.

Rifiuti:

L'Università è produttrice di una vastissima gamma di rifiuti, contemplata dalle norme: rifiuti pericolosi e non pericolosi, di natura sia chimica che sanitaria e di altri speciali, pure questi non pericolosi, oltre ai rifiuti di origine animale. Tale produzione composita e variegata rispecchia la realtà universitaria, ove coesistono attività didattiche e scientifiche, cui si sommano alcune attività di servizio ed assistenza. L'estrema delocalizzazione di tali attività ha aumentato ulteriormente la necessità di riportare le diverse situazioni ad uno schema organizzativo che garantisca la possibilità di gestire coerentemente tutto il "sistema rifiuti". Pertanto l'Università di Padova, fin dal 1982, si è dotata di 21 siti di deposito temporaneo, per ognuno dei quali è definito un bacino d'utenza. Tale organizzazione si è evoluta nel tempo, al fine di ottemperare alle prescrizioni normative in materia ambientale.

Inoltre, grazie al sistema di gestione centralizzato, è stato possibile perseguire obiettivi generali di efficienza e di economicità, affidando il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali, tramite procedure di selezione su base di gara, a ditte iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali, per le seguenti tipologie di rifiuti:

- pericolosi e non pericolosi, prevalentemente di origine chimica
- sanitari, pericolosi e non pericolosi
- radioattivi

L'Ateneo ha inoltre investito in termini di informazione, formazione ed addestramento dei tecnici referenti delle Unità Locali, operando anche la standardizzazione delle corrette prassi operative, volte alla tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza del personale, e mantiene, attraverso il Servizio Ambiente e Progettazione Sicurezza, il costante controllo generale delle necessità correlate al recepimento delle evoluzioni normative e regolamentari in materia ambientale, non ultimo, in questo frangente, l'adozione del nuovo sistema di controllo e tracciabilità dei rifiuti (SISTRI).